



CCL
COORDINAMENTO
CITTADINI
LAZIO

AMBIENTE TRASPARENTE ONLUS, ARTE DI VIVERE, CITTADINI PER FONTE NUOVA E' NOSTRA, CODICI – Centro per i diritti del cittadino, COMITATO CITTADINI PER FONTE NUOVA, COMITATO DIFESA AMBIENTE GUIDONIA MONTECELIO, COMITATO RESIDENTI COLLEFERRO, COMITATO SALUTE E AMBIENTE ASL ROMA 5, EARTH ODV, GENTE DI FONTE NUOVA, GUARDIA RURALE AUSILIARA NOGRA - FONTE NUOVA, INSIEME PER COLLE FIORITO, LA SESTA STELLA di Guidonia Montecelio, MARCOSIMONE ON LINE AMICI DI SEMOLA, PRO COLLEVERDE 2, PRO SANTA LUCIA, Circolo ZERO WASTE Guidonia Montecelio

Via PEC

Alla Presidente del Consiglio dei Ministri, GIORGIA MELONI
meloni_g@camera.it

23.8.23

Al Ministro della Salute ORAZIO SCHILLACI
spm@postacert.sanita.it, gab@postacert.sanita.it,
Direzione generale degli organi collegiali
per la tutela della salute dgocts@postacert.sanita.it

Al Ministro GILBERTO PICHETTO FRATIN, Ambiente e Sicurezza energetica - MASE
segreteria.ministro@pec.minambiente.it.

REGIONE LAZIO

protocollo@regione.lazio.legalmail.it

Al presidente di Regione Lazio, FRANCESCO ROCCA

GABINETTO.GIUNTA@REGIONE.LAZIO.IT

All'assessore all'Ambiente, Sport e Transizione energetica, ELENA PALAZZO

epalazzo@regione.lazio.it

All'Assessore del Ciclo dei Rifiuti e la Tutela del Territorio, FABRIZIO GHERA

f.ghera@regione.lazio.it

Al Sindaco del Comune di Guidonia Montecelio, Mauro Lombardo

protocollo@pec.guidonia.org

c.c.

avv Carmine Laurenzano

c.laurenzano@avvocatigiustilaurenzano.it

Al Prefetto di Roma, BRUNO FRATTASI

Agli Amministratori Prefettizi, AUGUSTA FRATTINI e TIZIANO ONESTI

protocollo.prefrm@pec.interno.it

All'Ente Parco Naturale Regionale dei Monti Lucretili
Ente Gestore del Parco dell'Inviolata
Att.ne Commissario : MARCO PIERGOTTI
ente@pec.parcolucretili.it

Ai consiglieri di maggioranza del Consiglio regionale Lazio,
area NE Lazio:
MICOL GRASSELLI mgrasselli@regione.lazio.it

LAURA CARTAGINESE lcartaginese@regione.lazio.it

MARCO BERTUCCI mbertucci@regione.lazio.it

Al deputato ALESSANDRO PALOMBI
PALOMBI_A@CAMERA.IT

Al Sindaco del Comune di Fonte Nuova, Piero Presutti
Al vice Sindaco, Umberto Falcioni

protocollo@cert.fonte-nuova.it

Ministero della Cultura- Segretariato Regionale
del Ministero della Cultura per il Lazio
mbac-sr-laz@mailcert.beniculturali.it

Al Sottosegretario Vittorio Sgarbi

sottosegretario.sgarbi@pec.cultura.gov.it

Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio
per l'area Metropolitana di Roma e per la provincia di Rieti

mbac-sabap-met-rm@mailcert.beniculturali.it

valentina.milano@beniculturali.it

NOE Nucleo Operativo Ecologico Carabinieri
noermcdo@carabinieri.it

Gruppo Carabinieri Forestali di Roma – NIPAAF
Att.ne Col. Dario BURATTINI
frm43063@pec.carabinieri.it

Ecc.mo Sig. Procuratore Capo
Procura della Repubblica c/o il Tribunale di Tivoli
segreteria.procuratore.procura.tivoli@giustizia.it

**Oggetto: INVIO DI GUIDONIA MONTECELIO – BONIFICA area Discarica e area TMB –
Richiesta POTERI SOSTITUTIVI**

Facendo seguito alla **pec con Istanza inviata in data 29.5.23** al Presidente Francesco Rocca e
all'Assessore Fabrizio Ghera di Regione Lazio, con la presente trasmettiamo: **(All.1) copia del**

verbale di CDS del 30.6.23 u.s., riguardante la **CDS del Comune di Guidonia Montecelio sulla caratterizzazione della discarica dell'Inviolata nonché (All.2) corrispondenza di CMRC**: questi documenti, prodotti a campione, sono in grado di attestare uno scenario approssimativo, senza alcuna prospettiva futura e che a dir poco sarebbe imbarazzante, se non ci fosse davvero per i cittadini del NE Lazio proprio NIENTE DA RIDERE, dopo 12 anni di Cds al Comune di Guidonia Montecelio per inquinamento di falda, riscontrato nell'area dell'Inviolata già dal lontano 1995 per superamenti di metalli pesanti e composti organici riconducibili a discarica, con emissioni in atmosfera che professori esperti dell'Università La Sapienza già allora provarono responsabili di interazioni chimiche con l'idrogeno solforato presente in zona.

Questi invece sono alcuni esempi di attuale discrasia...

-Il gestore della stessa discarica ha continuato negli anni e continua ad agire in maniera totalmente discrezionale e non risponde puntualmente alle richieste e prescrizioni di Arpa Lazio: gli si impartiscono scadenze tassative che non rispetta e gli è stata comminata anche una multa per non aver effettuato gli adempimenti annuali di routine;

-non è stata effettuata la messa in sicurezza dell'area secondo le prescrizioni di Arpa Lazio, quando come è noto i primi due invasi sono totalmente sfoderati e il capping, strappato, è provvisorio;

-dopo quella decaduta al momento dell'abolizione dell'ente Provincia di Roma, **non è stata neanche emessa alcuna Ordinanza da parte della subentrante CMRC**, come Legge dispone tassativamente, per inchiodare l'inquinatore ai suoi obblighi di legge.(L'obbligo di individuare il responsabile dell'inquinamento da parte di Città Metropolitana (come da Tar Lombardia n.940/2015), al fine di garantire che l'Amministrazione possa rivalersi sullo stesso, sembra non discendere solo dalle norme di cui all'art. 244 e 245 del D. Lgs. 152/2006: è infatti da sottolineare come la necessità di individuare il responsabile dell'inquinamento sia in capo anche alla necessità di identificare il soggetto tenuto a risarcire al Ministero dell'Ambiente l'eventuale danno ambientale ulteriore, rispetto a quello eliminabile con la bonifica.

Quindi in mancanza della individuazione di un soggetto giuridicamente obbligato, l'obbligo di procedere, ai sensi dell'art. 250 del D. Lgs. 152/2006, finirebbe per gravare in tempi molto più dilatati (vedere già i 12 ANNI trascorsi...) sulla Pubblica Amministrazione e non vi sarebbe quindi alcuna garanzia, né per la collettività né per l'erario, che i costi di bonifica non ricadano, in ultima battuta, su di essi;

-Però la stessa CMRC emette relazioni dove "si meraviglia di ciò", rigettando competenze, ma nel contempo, non esclude dalle zone idonee per aprirvi impianti di rifiuti l'Inviolata, sebbene denominata dal Mibact con DM del 2016 "zona agricola di recupero ad alto pregio" (ex art.52 PTPR), emette l'Ordinanza Gualtieri (ad oggi scaduta...) per conferire i rifiuti di Roma al Tmb di Guidonia in ATO differente. Inoltre lo stesso Ente concede autorizzazioni allo scarico nella stessa falda inquinata di cui trattasi a soggetto terzo, Ambiente Guidonia Srl, avente causa del TMB stesso, mai entrato in uso e non facente parte dell'impiantistica del Piano Rifiuti 2021 né del vigente PTPR, validando a tal scopo un piezometro (peraltro **risultato abusivo** perché installato pare da terzi non autorizzati e non facente parte del piano di caratterizzazione...), che viene proposto in uso in modo promiscuo con le valutazioni di Arpa Lazio, creando così, oltre ad un vistoso cortocircuito amministrativo, possibili alterazioni ulteriori della falda inquinata e quindi con grave ricaduta sulla salute pubblica e sull'ambiente.

Infatti, oltre a tutto ciò e a quanto riguarda l'aspetto naturalistico e storico culturale per possibili reperti archeologici ancora dislocati in tale area, (come la **TRIADE CAPITOLINA** ivi rinvenuta <http://www.tibursuperbum.it/ita/escursioni/guidoniamontecelio/TriadeCapitolina.htm>), nel “ caso Inviolata” sussiste anche l'implicazione sanitaria e ambientale di almeno 10 comuni tra prima e seconda corona, ubicati in un raggio minore di 5 km dall'area di cui trattasi, per cui non c'è dubbio che, a prescindere da qualsivoglia inadempienza o inerzia venisse riscontrata dell'ente regionale, provinciale o locale occorsa negli anni, si sia creata e consolidata ormai una situazione oggettiva di **rischio ambientale e sanitario che a quanto pare continua ad essere procrastinata senza che sia definita in maniera adeguata, men che mai tempestiva.**

Già secondo la sentenza della Commissione Europea del 15 ottobre 2014 per la causa C-323/13, riguardo l'inadempimento delle Direttive 1999/31/CE e 2008/98/CE – Piano di gestione – Rete adeguata e integrata di impianti di smaltimento – Obbligo di istituire un trattamento dei rifiuti che assicuri il miglior risultato per la salute umana e la protezione dell'ambiente», è stato ratificato ampiamente che :

27/ la Commissione ha rinunciato a richiedere la constatazione di inadempimento relativamente alla discarica di Albano Laziale a Cecchina, ma ha mantenuto le proprie conclusioni nei confronti delle altre cinque discariche del SubATO di Roma (Malagrotta, Colle Fagiolaro, Cupinoro, Montecelio-Inviolata e Fosso Crepacuore) e delle due discariche del SubATO di Latina ubicate a Borgo Montello.

Riavvolgendo quindi il nastro sulla storia della discarica dell'Inviolata e zone limitrofe sin dal lontano 1994 e riepilogando brevemente **dati certi** emersi da allora ad oggi, l'implicazione nel danno ambientale e sanitario già da allora era chiarissima ed accertata. Infatti:

A) Oltre al fatto normativo del CHI INQUINA PAGA , è pacifico che in quell'area in toto allo stato dei fatti NON DOVREBBERO ESSERE CONSENTITE ATTIVITA' DI ALCUN GENERE se non quelle di BONIFICA, come ratificato già da un decennio da:

- **TRGA Trentino Alto Adige 382 del 2013** in cui, in applicazione del “principio di precauzione”, il Tar Trento ha stabilito la legittimità del divieto di movimentazione del terreno in aree sottoposte a bonifica, proprio per evitare che vengano sporcate le matrici;
- **Consiglio di Stato-Sentenza 4227/2013**: Discendendo in via diretta dal Trattato Ue, il principio di precauzione costituisce un criterio interpretativo valido in Italia, **a prescindere da singoli atti di recepimento** delle direttive in cui esso si compendia. Lo sottolinea appunto il Consiglio di Stato (sentenza 4227/2013), secondo il quale il principio di precauzione che “*fa obbligo alle Autorità competenti di adottare provvedimenti appropriati al fine di prevenire i rischi potenziali per la sanità pubblica, per la sicurezza e per l'ambiente*”, si distingue dal principio di prevenzione “*ponendo una tutela anticipata rispetto alla fase dell'applicazione delle migliori tecniche*”. L'applicazione di tale principio fa sì “*che, ogni qual volta non siano conosciuti con certezza i rischi indotti da un'attività potenzialmente pericolosa, l'azione dei pubblici poteri debba tradursi in una prevenzione anticipata rispetto al consolidamento delle conoscenze scientifiche*”.

I vincoli sopravvenuti di natura ambientale su una determinata area, si legge poi nella stessa sentenza “obbligano” la P.A. a vagliare la compatibilità con gli stessi delle autorizzazioni già rilasciate che quindi “sono permanentemente esposte all'esercizio dell'autotutela amministrativa laddove oggettivamente incompatibili”: questa precisazione che sembra scontata appare oggi di massima importanza visto che sono stati totalmente disattesi in tutti i procedimenti riguardanti la discarica e il limitrofo TMB il DM del Mibact del 16/9/16 che include anche l'area di detti impianti nell'AREA VASTA TUTELATA come “area agricola di recupero e di rilevante valore”, (senza tener conto della LR n.22 del 20 giugno 1996, che ha istituito come “area naturale protetta” il PARCO REGIONALE ARCHEOLOGICO DELL'INVOLATA) e sono state ignorate anche le istanze a Regione Lazio della precedente amministrazione Barbet del Comune di Guidonia Montecelio sia di revisione e revoca delle AIA di discarica e TMB ex art.29 octies del Dlgs 152/2006 (Prot_Par 0074205 del 09-08-2021) sia di denominazione dell'Inviolata come Area ad alto rischio ambientale ex LR 13/2019 (Richiesta prot.77439 del 24/9/20/Sollecito: prot. partenza n. 0092306 del 08-10-2021)

B) La situazione deve obbligatoriamente essere perentoriamente vagliata oggi attraverso i criteri della tassonomia del DNSH (“Do no significant harm”),, come definito all'articolo 17 del Regolamento (UE) n. 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio, **recepita dall'Italia anche per impianti non facenti capo al PNRR**, ma anche per gli impianti dove è presente la PA e/o fondi pubblici, **secondo quanto disposto nel decreto MITE n. 9722 del 27.9.21.**

Anche dal punto di vista meramente sanitario il quadro è incontrovertibile, con tempi totalmente disattesi e narrazione scandita da studi oggettivi di esperti mondiali, che attestano uno scenario disastroso sia in generale per le discariche che nel particolare per l'area dell'Inviolata:

- **30 gennaio 1995:**
DISCARICA DELL'INVOLATA - deposito in atti della relazione di tre tecnici incaricati dal Tribunale di Tivoli, (prof. Claudio Botrè, magg. gen. Gianfranco Pecci e dott. Francesco Rosso)... le emissioni maggiori nell'atmosfera da parte dei rifiuti solidi urbani depositati negli invasi dell'Inviolata riguardano il metano e l'anidride carbonica, accompagnati da un aumento di temperatura (fino a 50°). **“Ci sono anche simultanee possibili ed imprevedibili reazioni chimiche, esotermiche od esplosive”** Alla variabilità dei venti nella zona o a periodi di scarsa ventilazione e di intensa illuminazione solare, possono seguire **“effetti molto negativi a causa di reazioni fotochimiche nelle quali sono coinvolti i gas emessi dalla discarica ed altri presenti nell'ambiente circostante”**. Tra le emissioni nell'aria, **“più che probabili”**, ci sono i mercaptani, come l'etilmercaptano ed il metilmercaptano, composti particolarmente maleodoranti e risultato di reazioni tra idrocarburi (o altre sostanze fuoriuscenti dalla discarica) ed idrogeno solforato già presente in zona: **tutto ciò incide già su l'interazione diretta tra stimoli olfattivi e sistema limbico cerebrale”**
<https://www.romatoday.it/zone/guidonia/rubeis-su-dati-arpa-inquinamento-acque-sotterranee-discarica-inviolata.html>
- **Ottobre 2006 - 49 medici di base redigono un documento congiunto** in cui dichiarano: **“...i medici del Comune di Guidonia Montecelio esprimono preoccupazione per l'aumento di patologie ascrivibili ad inquinamento ambientale e formulano parere negativo per l'installazione di qualunque impianto tecnologico per il trattamento e la valorizzazione dei rifiuti”**. Sempre i medici di base del nostro vilipeso territorio hanno realizzato un'indagine

tra i loro pazienti, da cui è emerso che su un campione di 274 mutuatati il 79% ha avuto un'esperienza di malattia grave, degenerativa, in famiglia o personalmente.

- **28.1.2014 verbale di CDS** da pag.28 a 32 attestante riferimenti Arpa, Ispra, valori di fondo e CSC

Risultato: la situazione è pressoché rimasta invariata e ciò viene dimostrato dalla conclusione delle indagini sul Piano di caratterizzazione, in cui si rileva ancora la **presenza dei metalli 'incriminati' dei superamenti (Ferro, Arsenico e soprattutto Manganese) ed altri ancora, nonché di sostanze organiche (come per il 1,2-Dicloropropano µg/l uno degli idrocarburi clorurati cancerogeni; 1,4-Diclorobenzene; Tribromometano; Esaclorobenzene):** tutto ciò come già riscontrato negli anni precedenti e quindi **non più riconducibile ad episodi sporadici.**

Il Piano di caratterizzazione del sito inquinato, è stato messo in atto con puntuali monitoraggi effettuati, mediante una vasta rete di piezometri, da ARPA Lazio. L'Agenzia per la Protezione dell'Ambiente ha eseguito le attività di controllo e presentato i **primi risultati con relazione (prot. 0099008) del 16 dicembre 2013 e con relazione (prot. 0014881) del 27 febbraio 2014 sui piezometri del Piano di monitoraggio e controllo della discarica, con cui si evidenziano eccedenze dei limiti di riferimento nelle acque di numerosi pozzi posti intorno alla discarica**, tra cui alcuni (pozzo Np16, pozzo 1 e pozzo 2) inseriti all'interno dell'area protetta "*Parco regionale naturale archeologico dell'Inviolata di Guidonia*" (L.R. 22/96). Più specificatamente, sono riscontrati in eccesso:

Pozzo Np16: Manganese, Dicloropropano, Diclorobenzene, Esaclorobenzene;

Pozzo 2: Arsenico (sia sul campione "tal quale" che sul "filtrato").

ARPA Lazio ha attestato nella medesima attività di caratterizzazione, la pericolosissima e massiccia presenza di **Tallio** oltre i termini previsti nel D.lgs 152/2006 e di altri parametri (Arsenico, Berillio, Cobalto, Piombo e Vanadio, come stabilito dalla DR B2118/11) nei terreni intorno ai pozzi Np02, Np08 ed Np14 posti sul confine del Parco stesso.

C'è da specificare che, per quanto riguarda i corpi idrici superficiali in tale area, corre parallelo alla discarica il Fosso del Cupo che va ad affluire nel limitrofo FOSSO di MARCO SIMONE (...sito a circa 1 km di distanza parallelo alla via Palombarese), censito tra i corsi d'acqua regionali e in carico al Consorzio di Bonifica del Litorale Nord.

- **24 maggio 2016** Sull'*International Journal of Epidemiology* viene pubblicata la ricerca "*Morbidity and mortality of people who live close to municipal waste landfills: a multisite cohort study*", ovvero "**Morbilità e mortalità delle persone che vivono vicino alle discariche di rifiuti urbani: uno studio di gruppo su multisito**".

Lo studio è stato condotto da ricercatori del DEP e **pubblicato negli Stati Uniti su una rivista internazionale di ottimo valore scientifico nel campo dell'epidemiologia.**
(<https://academic.oup.com/ije/article/45/3/806/2572780>).

1) Lo studio è stato compiuto da ricercatori italiani esperti del Dipartimento di Epidemiologia del Servizio Sanitario Regionale del Lazio, guidati da Francesca Mataloni hanno monitorato le

condizioni di salute di oltre 240.000 persone residenti in prossimità delle nove discariche laziali, dal 1996 al 2008;

2) **Lo studio porta all'evidenza che vivere a meno di 5 chilometri da una discarica aumenta il rischio di cancro ai polmoni del 34%**, mentre il rischio di ricovero in ospedale per malattie respiratorie sale del 5%. I più colpiti, neanche a dirlo, sono ovviamente i bambini: dati molto importanti per la Salute pubblica... («L'incremento dei casi di tumore dei polmoni in prossimità delle discariche – spiega Mataloni – è un dato relativamente nuovo»).

I responsabili di questo aumento potrebbero essere proprio gli inquinanti atmosferici emessi dai depositi di rifiuti urbani, che i ricercatori hanno tracciato usando come riferimento il solfuro di idrogeno. «Abbiamo scoperto un legame tra esposizione al solfuro di idrogeno e mortalità per cancro dei polmoni», precisa Mataloni. Stessa cosa per i casi di malattie respiratorie, anche fatali: «questo legame – sottolinea la ricercatrice – può essere spiegato dall'esposizione ai gas irritanti e ai contaminanti di tipo organico» emessi dalla discarica (Fonte: OK Salute).

3) Si nota quindi nel 2016 una impennata disastrosa dell'incremento percentuale di patologie oncologiche, evidentemente in un intervallo temporale di “soli tre anni” dall'ultimo Rapporto del 2013, a cui è rimasto fermo l'ERAS Lazio.

Deve essere ricordato che questi studi (ERAS e quello pubblicato su International Journal of Epidemiology) sono stati supportati da finanziamenti regionali, cioè SOLDI PUBBLICI, ed effettuati da esperti e qualificati ricercatori italiani del Dipartimento di Epidemiologia del Servizio Sanitario Regionale del Lazio, con l'unico scopo di aggiornare lo studio ERAS Lazio, rimasto invece fermo al 2013.

La ricerca infatti è stata finanziata dalla Direzione Rifiuti di Regione Lazio, come risulta a pag. 9 della Ricerca stessa;

4) Si evince una completa disattenzione e un “chiassoso” silenzio sui risultati assolutamente allarmanti, che negli anni successivi dovevano essere, in ogni caso, approfonditi ed integrati;

5) Si fa altresì notare che nonostante i dati impietosi di tale Ricerca, sembra ignorata del tutto in Italia (a parte l'interpellanza presentata in Sicilia alla Ars per altre discariche), la **stessa Direzione Rifiuti di Regione Lazio negli ultimi 15 anni ha adottato una serie di autorizzazioni amministrative** relativi proprio ai 9 siti di discarica oggetto dello studio. S.E.& O., tra cui l'Inviolata, conclude in questi termini.

Nei seguenti 7 anni nessuno ha mai preso in carico o fatto evidenziare in atti tali rilevanti informazioni sanitarie (che da allora possono sicuramente essere solo peggiorate) per gli adempimenti urgenti del caso, che sicuramente avrebbero dato diversa sorte a tanti scenari autorizzativi delle 9 discariche citate e di conseguenza alla salute dei cittadini residenti: lo studio ha riconfermato risultati drammatici.

6) Indirettamente tali dati sono comunque stati confermati anche da una INTERPELLANZA URGENTE 2/00248 con risposta del Sottosegretario Zampa (Legislatura 18° - Seduta di annuncio: 116 del 29/01/2019). Sono state prese in esame le distanze da impianti per trattamento rifiuti, quali discariche, inceneritori e TMB... tra cui: “Omissis...la valutazione epidemiologica sullo stato di salute della popolazione residente nei pressi delle discariche per i rifiuti urbani del Lazio, eseguita nell'ambito del programma Eras e pubblicata ad aprile del 2013 ha evidenziato un aumento delle malattie dell'apparato respiratorio (compresa la broncopneumopatia cronica ostruttiva, BPCO), dei

tumori della pleura e del mieloma multiplo per chi risiede in un raggio di 5 Km dalle discariche, nonché indizi per il tumore del colon retto e dell'apparato urinario negli uomini e il tumore della vescica nelle donne.

Effetti marcati sono stati riscontrati per i ricoveri con livelli di ospedalizzazione più elevati per malattie del sistema circolatorio, malattie del sistema respiratorio e tumore della vescica per gli uomini, mentre per le donne si sono osservati livelli di ospedalizzazione più elevati per tumore del pancreas, malattie del sistema circolatorio, malattie polmonari cronico ostruttive e malattie dell'apparato urinario.

A pagina 355 del Rapporto si afferma che «l'analisi dei ricoveri dei bambini mostra un eccesso di ospedalizzazione generale (+13 per cento), soprattutto per malattie dell'apparato respiratorio (+16 per cento), se si confrontano i bambini residenti nelle immediate vicinanze dalle discariche (0-1 Km) con quelli delle fasce più distanti (3-5 Km). Gli eccessi osservati si riscontrano principalmente tra i bambini residenti a Civitavecchia, Albano Laziale e Guidonia»;

7) Tali dati comunque sono stati anche validati indirettamente dai risultati dello **studio SENTIERI** dell'Istituto Superiore di Sanità che mettono in luce un aumento della mortalità nelle popolazioni che vivono nei pressi delle aree inquinate: un progetto realizzato in collaborazione con l'Oms, sempre la Regione Lazio, il Cnr e l'Università La Sapienza di Roma;

- **Nel 2021 c'è stata conferma anche dallo studio commissionato nel 2016 in Comuni partenopei della terra dei fuochi da ISS con la Procura di Napoli Nord** (presentato dal procuratore Francesco Greco, dal presidente dell'Iss Silvio Brusaferrò e dal procuratore generale di Napoli Luigi Riello).
- **2021 Dottor Luigi Montano (UroAndrologo - ASL Salerno) coordinatore progetto di Ricerca EcoFoodFertility e studio Fast.**

Il ruolo dello sperma umano come strumento. In particolare, lo studio Fast (Fertilità, Ambiente, Stili di Vita) finanziato dal Ministero della Salute all'ASL di Salerno, con la partecipazione di diverse università italiane (Napoli, Brescia, Milano), l'ENEA di Casaccia, il CNR di Avellino e l'Istituto Superiore di Sanità ha visto coinvolte coorti di ragazzi di età media 19 anni di tre aree ad alta pressione ambientale (Brescia-Caffaro, Valle del Sacco, Terra dei Fuochi), evidenziando importanti rischi riproduttivi nella popolazione giovane sana di queste aree, dove almeno un parametro seminale, ovvero la motilità progressiva media degli spermatozoi, risultava alterato nella maggioranza dei casi, con il dato inferiore rispetto ai parametri fissati dal manuale dell'OMS.

I siti di discarica sono infatti anche caratterizzati dalla presenza di una pleora di specie inquinanti: dalle polveri sottili, ai metalli pesanti, al cromo bivalente, amianto, a tutte le famiglie degli inquinanti organici volatili e semivolatili. Ciò crea un problema di danno sinergico da parte delle diverse classi di inquinanti, poiché l'organismo è esposto simultaneamente a più insulti ambientali ovviamente con un impatto ancora più devastante sulla salute.

Questo è *"il responsabile"* di infertilità giovanile maschile e forse anche femminile ed è un errore grave ignorarlo. Infatti se ignorato provoca un depistaggio doloso che impedisce di intervenire con la dovuta celerità ed efficacia nella bonifica dell'area

- **Novembre 2021 – Audizione in Consiglio regionale su morbilità e mortalità delle persone che vivono vicino alle discariche di rifiuti urbani: *Seduta congiunta delle commissioni Sanità e Rifiuti con comitati e associazioni che chiedono provvedimenti dopo il reperimento della pubblicazione dello studio del DEP sull’International Journal of Epidemiology del 2016.***

RISULTATO: nessuna misura concreta da parte della politica regionale e/o dalle direzioni presenti in aula, elencate nel link

<https://www.consiglio.regione.lazio.it/consiglioregionale/?vw=commissioniNewsDettaglio&id=3138&cid=26>

Per quanto elencato sopra, abbiamo recepito dal web in aggiornamento i seguenti studi, uno specifico sull’Inviolata e la piana delle Acque Albule e l’altro riferito alla discarica di Albano che presenta denominatori comuni:

- **(1997) Bartuli, Cecilia & Botrè, C & Botrè, Francesco & Pecci, G.. “ Inquinamento atmosferico originato dall’interazione di diversi effluenti gassosi.”** Studio Pubblicato su Rivista di patologia ambientale, tossicologia e oncologia: organo ufficiale della International Society for Environmental Toxicology and Cancer. 16. 245-52. E’ stato effettuato uno studio multiparametrico nelle aree limitrofe all’impianto di smaltimento dei rifiuti solidi e alla sorgente delle Acque Albule per un periodo di 4 mesi e sono stati esaminati i dati relativi alle condizioni meteorologiche dell’area negli ultimi decenni.

Risultato: la presenza nell’atmosfera di livelli relativamente elevati di idrogeno solforato, costantemente rilasciato in grandi quantità dalle Acque Albule, e di biogas (principalmente idrocarburi) dalla materia organica presente nei rifiuti solidi scaricati e stoccati in continuo presso l’impianto di smaltimento dell’Inviolata, portano alla miscelazione e alle interazioni fotochimiche tra questi composti chimici, che a loro volta sono responsabili della maggior parte degli effetti inquinanti. **Tali interazioni sono favorite dal forte irraggiamento solare dell’area che viene esaltato dalle peculiari caratteristiche meteorologiche locali che non consentono la dispersione degli inquinanti.**

<https://www.researchgate.net/publication/13944587> Atmospheric pollution originating from the interaction of different gaseous effluents

Atmospheric pollution originating from the interaction of different gaseous effluents

Bartulj, Cecilia & Botrè, C & Botrè, Francesco & Pecci, G. (1997). Atmospheric pollution originating from the interaction of different gaseous effluents. *Journal of environmental pathology, toxicology and oncology* : official organ of the International Society for Environmental Toxicology and Cancer. 16. 245-52. During the last few years, several episodes of atmospheric pollution have been reported in a limited area near Guidonia, Rome. The area contains a disposal plant, Inviolata, for the collection of municipal solid waste (MSW) and a famous thermal water resort, the Acque Albule spring, which is a source of water rich in H₂S. We conducted a multiparametric study in the areas surrounding the solid waste disposal plant and the Acque Albule spring. The concentration of main gaseous effluent was continuously monitored over a period of 4 months and the data relating to the meteorologic conditions in the area during the last few decades were examined. Our results suggest that most of the atmospheric pollution is due to the interaction of different gaseous effluents. Specifically, the presence of relatively high levels of hydrogen sulfide in the atmosphere, constantly released in large amounts by the Acque Albule springs, and of biogases (mainly hydrocarbons) from the organic matter present in the solid waste continuously unloaded and stored at the disposal plant, lead to mixing and photochemical interactions between these chemical compounds, which in turn are responsible for most of the polluting effects. Such interactions are promoted by the strong solar irradiation in the area that is enhanced by the peculiar local meteorological features that do not allow the pollutants to disperse.

➤ **11 Marzo 2022 - Analisi dell'inquinamento di falda sulla discarica di Roncigliano (Albano) di Danilo Ballanti*, Data Scientist, esperto di Big Data, e Franco Medici****

** *Docente di Scienza e Tecnologia dei Materiali, Facoltà di Ingegneria, "Sapienza" Università di Roma*

Link: <https://www.researchgate.net/publication/359175145> e su Gazzetta Ambiente n.04/2021

Bibliografia

[1] Piano regionale di gestione dei rifiuti della Regione Lazio. Allegato A, B.U.R. Lazio, Suppl. 22 settembre 2020, n. 1.

• [2] Ruengruehan K., Junggoth R., Suttibak, Sirikoon C., Sanphoti N., Contamination of cadmium, lead, mercury and manganese in leachate from open dump, controlled dump and sanitary landfill sites in rural Thailand: a case study in Sakon Nakhon Province, *Nature Environmental Pollution Technology*, 2021, 20 (3), 1257-1261.

• [3] Nanda S., Berruti F., Municipal solid waste management and landfilling technologies: a review. *Environ. Chem. Lett.* 2021, 19, 1433–1456.

• [4] AA. VV., Valutazione epidemiologica dello stato di salute della popolazione residente nei pressi delle discariche per i rifiuti urbani del Lazio, Programma Eras Lazio, Rapporto salute aprile 2013.

• [5] Goldberg M.S., Siemiatyck J., De War R., Dèsy M., Riberdy H., Risk of developing cancer relative to living near a municipal solid waste landfill site in Montreal, Quebec, Canada. *Arch. Environ. Health.* 1999; 54:291-296.

• [6] Feng Ming Tsai, Tat-Dat Bui, Ming-Lang Tseng, Ming K. Lim, Jiayao Hu, Municipal solid waste management in a circular economy: a data driven bibliometric analysis, *Journal of Cleaner Production*, 2020, 275, 124132.

• [7] Musmeci F., Poli C., Rosso P., Piras M., Linee guida per un nuovo piano rifiuti nel Lazio, alternativo e sostenibili, Roma, maggio 2009.

• [8] Quasim S.R., Chiang W., Cap. 3 "Sanitary landfill planning, design and operation" in *Sanitary Landfill Leachate*, CRC Press, 2007.

- [9] Mataloni F. *et al.*, Morbidity and mortality of people who live close to municipal waste landfills: a multisite cohort study, *International Journal of Epidemiology*, 2016, 806-815, doi: 10.1093/ije/dyw052.

RISULTATO:

In sintesi, entro 3 km dalla discarica emerge che:

- la probabilità di **contrarre un tumore è quasi doppia (+60%)** rispetto alla media regionale,
- la probabilità di subire un **tumore alla prostata è superiore del 308% rispetto alla media regionale,**
- la probabilità di avere un **tumore alla trachea, ai bronchi o ai polmoni è superiore del 130% rispetto alla media regionale,**
- la probabilità di contrarre un **tumore allo stomaco, al colon, al retto o all'ano nel**
- **comune di Ardea è superiore del +125%** rispetto alla media regionale, a causa, anche, della mancanza della rete fognaria e della rete idrica comunale.

SINTESI E ISTANZA

Questo documento, **facendo seguito a quelli precedenti, è stato redatto allo scopo di fornire un contributo aggiornato sui più importanti risultati acquisiti a livello scientifico, in grado di sollecitare tutte le AZIONI POLITICHE E TECNICHE necessarie, inclusi eventuali POTERI SOSTITUTIVI, per una corretta TRANSIZIONE ECOLOGICA e BONIFICA dell'area inquinata dell'Inviolata di Guidonia Montecelio**, affinché tutte le autorizzazioni siano valutate prioritariamente sotto l'aspetto delle ricadute sanitarie e nel pieno rispetto del nuovo Piano Rifiuti approvato da Regione Lazio nel 2020, anche giurisprudenzialmente in conformità ormai da anni ad un discorso **"One Health"** che comprenda Salute, Benessere, Ambiente e Clima pure a tutela delle acque di falda, visto che è stato ampiamente ratificato che l'acqua destinata all'alimentazione non debba intendersi solo l'acqua «potabile» a norma dell'art. 249 T.U. leggi sanitarie, ma anche quella freatica in virtù di possibili nuove tecnologie che la possano rendere "alimento".

Tali studi hanno infatti aperto uno scenario nuovo, hanno incardinato il nesso causale sanitario alla discarica e richiedono immediati interventi dalle Istituzioni preposte alla tutela della salute pubblica.

Le scriventi 17 Associazioni/Comitati, pertanto, con l'invio della presente chiedono quindi agli Enti in indirizzo, visto anche il subentrato VINCOLO DI AREA VASTA DEL MIBACT di cui al DM 16/9/16, dove l'Inviolata tutta è classificata PAESAGGIO AGRARIO DI RILEVANTE VALORE in cui le aree di discarica e Tmb sono individuate come "Aree di recupero e valorizzazione paesistica", l'applicazione di **urgenti "poteri sostitutivi", iniziando da Regione Lazio fino nel caso ad arrivare anche all'esercizio dell'art. 120, secondo comma, Cost. - come novellato dalla l. cost. 18 ottobre 2001, n. 3 («Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione») che stabilisce:**

«Il Governo può sostituirsi a organi delle Regioni, delle Città metropolitane, delle Province e dei Comuni nel caso di mancato rispetto di norme e trattati internazionali o della normativa comunitaria oppure di pericolo grave per l'incolumità e la sicurezza pubblica, ovvero quando lo richiedono la tutela dell'unità giuridica o dell'unità economica e in particolare la tutela dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali, prescindendo dai confini territoriali dei

governi locali. La legge definisce le procedure atte a garantire che i poteri sostitutivi siano esercitati nel rispetto del principio di sussidiarietà e del principio di leale collaborazione».

poiché le tre diverse ipotesi sono da intendersi tassative e, quindi, insuscettibili di interpretazione analogica, laddove il diritto europeo è pienamente vigente nel nostro ordinamento, eventuali condotte soggettive omissive o commissive (dolo o colpa) appaiono irrilevanti (almeno in tale sede e nel caso da vagliarsi tramite l’Autorità preposta in sede più competente) ed il rischio salute, oltre a quello ecologico, è provato da un rilevante nesso causale documentato ampiamente da quanto sopraesposto, per cui, **nell’ambito delle rispettive competenze, si chiede di predisporre immediatamente tutte le misure necessarie a tutela della Salute Pubblica e dell’Ambiente, tra cui si elencano, a titolo indicativo ma non esaustivo:**

- **di adottare immediati provvedimenti coerenti con lo stato di contaminazione in atto ovvero l'adozione di iniziative normative volte a introdurre una moratoria del conferimento di rifiuti, provenienti da altri ambiti territoriali ottimali, destinati all'incenerimento e/o allo sversamento in discarica, nonché la revisione delle vecchie autorizzazioni e la sospensione delle procedure per l'apertura di nuovi impianti impattanti dal punto di vista ambientale e di attivare nuovi e/o vecchi invasi di discarica nel territorio, secondo i nuovi rigorosi criteri del PNRR relativamente ai parametri di verifica e controllo DNSH anche per impianti preesistenti, definendo per l' area già protetta da vincoli e LR disposizioni più restrittive sulla falsariga di quelle contenute nel decreto-legge 10 dicembre 2013, n. 136, concludendo il monitoraggio del sito compromesso;**
- **di concludere l'iter per l'attuazione della legge regionale 13/2019 c.d. Cacciatore “Aree a rischio ambientale” (ALL. 3 in cui si da notizia anche di un finanziamento regionale di 100.000 Euro per le attività di istruttoria...), un importante strumento di sostenibilità in tanti territori regionali che presentano conclamate alterazioni delle matrici ambientali, e che comporterebbe la definizione di un piano di risanamento con monitoraggio e studio epidemiologico inclusi e lo stop a nuovi insediamenti che non siano già compresi nel Piano Rifiuti e nel PTPR in vigore;**
- **di proseguire ed estendere le indagini epidemiologiche nonché garantire una maggiore assistenza sanitaria in termini di prevenzione e di servizi, che da anni vengono richiesti anche formalmente, ma senza successo (bonifica immediata non più procrastinabile a scampo di maggiori danni per le popolazioni residenti nei territori inquinati)**
- **di predisporre indagini di suolo, sottosuolo e aria partendo da dati finora acquisiti;**
- **di incentivare tutti gli strumenti partecipativi tra Istituzioni e cittadinanza, promuovendo l'organizzazione di un tavolo stabile di confronto per la corretta transizione sanitaria e ambientale dell'area interessata.**

La presente nota è stata inviata anche in cc. ad altri soggetti aventi causa e separatamente, alle direzioni regionali competenti su tutti i procedimenti riguardanti il TMB, affinché non vengano più escluse o ignorate tali informazioni per le scelte autorizzative future che riguardino tutta l’area dell’Inviolata e relativi impianti. Si chiede che questa pec diventi parte integrante e sostanziale dei box regionali:

<https://regionelazio.app.box.com/v/AmbienteGuidoniaModificaNS>;

Proc.1 -2022

<https://regionelazio.app.box.com/v/AmbienteGuidoniaVerifiche>) **Verifica di Arpa Lazio**

Si presenta tale istanza ai sensi e nei tempi della L.241/90, del Dlgs 152/2006, del d.lgs. n. 195/2005, della convenzione di AARHUS, del Principio di Precauzione ed ex art.117 CPA .

Restando a disposizione per ogni eventuale richiesta di approfondimenti necessitatesse (**Contatto telefonico del portavoce del CCL: Donatella Iba 3477191132**), chiediamo altresì che ogni riscontro sia inviato a: cittadiniperfontenuovaenostra@pec.it e che ci vengano segnalati via pec per accesso agli atti, in base alla normativa sovraesposta, esiti e responsabili di rispettivi procedimenti, che dovessero avere corso da detta istanza.

13

Ringraziando per l'attenzione e confidando in un accoglimento positivo della richiesta, che eviti ai cittadini del NE Lazio di dover ricorrere in altra sede a tutela dell'Ambiente e della Salute, porgiamo distinti saluti

ANDREA BONAZZI

Presidente pro tempore

Ass. Cittadini per Fonte Nuova E' Nostra

ed in nome e per conto delle Associazioni/Comitati del **CCL- Coordinamento Cittadini Lazio:**

AMBIENTE TRASPARENTE ONLUS, ARTE DI VIVERE, CITTADINI PER FONTE NUOVA E' NOSTRA, CODICI – Centro per i diritti del cittadino, COMITATO CITTADINI PER FONTE NUOVA, COMITATO DIFESA AMBIENTE GUIDONIA MONTECELIO, COMITATO RESIDENTI COLLEFERRO, COMITATO SALUTE E AMBIENTE ASL ROMA 5, EARTH ODV, GENTE DI FONTE NUOVA, GUARDIA RURALE AUSILIARA NOGRA - FONTE NUOVA, INSIEME PER COLLE FIORITO, LA SESTA STELLA di Guidonia Montecelio, MARCOSIMONE ON LINE AMICI DI SEMOLA, PRO COLLEVERDE 2, PRO SANTA LUCIA, Circolo ZERO WASTE Guidonia Montecelio

All.2